

Torna a splendere la chiesa di Pomponesco

Gli interventi di restauro della chiesa arcipretale dei Santi Sette Fratelli Martiri, avviati nel 2002 e recentemente completati, saranno presentati ufficialmente alla comunità parrocchiale venerdì 21 giugno. Alla serata inaugurale, che avrà come tema "Santa Chiesa di Dio che cammini nel tempo", interverranno don Gianluca Gaiardi (direttore Ufficio beni artistici della diocesi di Cremona), il parroco don Davide Barili, gli architetti Desolina Mori e Lorenzo Ferretti Garsi (studio Archivolto), i geometri Giampaolo Lucchini e Andrea Capelli, i restauratori della parte pittorica Massimo Tisato, Silvia Flisi e Valentina Ponti, e il restauratore degli arredi lignei Sebastiano Genovesi. Nel corso dell'appuntamento, il maestro Daniele Anselmi offrirà un commento musicale. Al termine, rinfresco in oratorio.

La chiesa di Pomponesco è tornata a mostrare ai fedeli l'aspetto e la bellezza originari (l'assetto odierno è ottocentesco, anche se la fondazione della chiesa risale al Trecento; ndr) in occasione dei recenti festeggiamenti della Settimana Santa, al termine di lavori protrattisi per ben diciassette anni. Il restauro conservativo dell'edificio sacro era stato avviato dal compianto don Romano Gardini: un'opera portata avanti a lotti, e sostenuta economicamente da diverse famiglie e aziende del posto (che hanno "adottato" singole cappelle o altre porzioni di lavori, sponsorizzandone il recupero).

Per anni parti della chiesa sono state ingombrate dai ponteggi. Dal punto di vista tecnico, l'intervento non è stato semplice: gli strati superficiali della pellicola pittorica presentavano infatti numerosi sollevamenti, a causa dei fumi di candela, delle muffe e delle infiltrazioni di acqua

piovana, oltre che per gli effetti del vecchio impianto di riscaldamento a gasolio e di un incendio del coro avvenuto diverso tempo fa. Il film pittorico e l'apparato decorativo interno (gli affreschi della cupola e delle vele della volta, i soffitti a cassettoni, le tinteggiature, la cassa dell'organo) sono stati completamente recuperati. Ogni superficie, a seconda della particolare composizione e dei problemi evidenziati, è stata pulita con le metodologie più idonee, individuate a seguito di appositi saggi di pulitura. Gli operatori, sempre in accordo con la Sovrintendenza, hanno provveduto inoltre a ritoccare le lacune e riposizionare gli stucchi mancanti. Nel corso dell'intervento di recupero, sono stati definitivamente sistemati anche coro, altari e suppellettili.

Nel 2012, si erano resi necessari in aggiunta lavori di messa in sicurezza e consolidamento strutturale dell'intero edificio, a causa dei danni provocati dal terremoto. Nel complesso, il costo dei restauri supererà i 300mila euro, finanziati da offerte, mutui, contributi a fondo perduto e devoluzioni del 5 per mille Irpef.

Su Riflessi la storia di Gregoire, l'uomo che spezza le catene dei malati psichici in Africa

Lo scorso 2 giugno Gregoire Ahongbonon, l'uomo che da oltre trent'anni libera dalle catene, cura e reintegra migliaia di persone con disagi psichici in Africa. è stato ospite di una

serata organizzata presso la parrocchia di Cavatigozzi. Alla sua opera per la liberazione e la cura dei malati psichici in Africa è dedicata l'intervista di Riflessi Magazine a Anna Ferragni, psicoterapeuta cremonese che racconta il suo incontro e il suo lavoro con il "libera matti".

L'incontro alla Cava è stato organizzato con la collaborazione della l'Associazione Jobel Onlus di San Vito al Torre, una delle numerose associazioni che sostengono l'opera di Grégoire anche in Italia.

«Un giorno – ha raccontato Grégoire – ho incontrato un malato mentale sulla mia strada, un malato tutto nudo che frugava nella spazzatura. È vero, i malati mentali in Africa vengono guardati da tutti come persone pericolose, come persone possedute dal diavolo. Pensavo anch'io che fossero pericolosi ed avevo paura di loro. Ma quel giorno, guardando quel malato che frugava nella spazzatura alla ricerca di qualcosa da mangiare, a forza di continuare a guardarlo, ho cominciato a dirmi: ma questo Gesù che io vado a cercare nelle chiese non è lo stesso Gesù che soffre in persona attraverso questi malati?».

Così in trent'anni di attività sono oltre 100 mila le persone curate fino ad oggi, undici i centri di recupero dedicati a San Camillo de Lellis fondati in quattro Stati africani diversi grazie agli aiuti dei tanti amici e associazioni che lo sostengono.

Leggi di più su Riflessi Magazine

«Non sarete soli mai», settanta di cremonesi alla Macerata-Loreto

Non solo pellegrini, ma anche missionari. Si è svolto nella notte tra l'8 e il 9 giugno 2019 l'annuale pellegrinaggio dallo stadio di Macerata alla Santa casa di Loreto, che anche quest'anno ha coinvolto circa 100 mila persone da tutta Italia e non solo, tra giovani, adulti e bambini. Tra loro anche un gruppo di cremonesi, circa una settantina, che ha partecipato all'evento.

E' appunto il vescovo Giancarlo Vecerrica a spiegare che all'alba, una volta raggiunta la meta, i pellegrini riceveranno il mandato di essere tutti missionari nel mondo. Parole riprese poi anche da papa Francesco nella tanto attesa telefonata che precede la Santa Messa di Sabato sera: "Così la vita vale la pena".





Oltre alla chiamata del Santo Padre, anche due brevi testimonianze introducono i pellegrini al titolo di questa quarantunesima edizione intitolata "Non sarete soli mai". Sono le esperienze di Tilly e Ionata, seguite durante la notte dalle parole di Asmae Dachan, giornalista italiana di origini siriane.

Così come nella vita di Ionata, segnata dalla malattia e morte di Caterina, sua moglie, anche nel cammino verso la Madonna di Loreto, molti fanno esperienza di "Una compagnia che non finisce più": chi rimane indietro, poi incontra qualcuno che lo riporta sulla strada; se qualcuno non può proseguire si lascia soccorrere da un medico che aspetta al bordo del sentiero. Tutti, però, possono arrivare al santuario e affidare le proprie personali intenzioni alla Madonna.

«Abbiamo camminato alla ricerca di qualcosa, di qualcuno, di un avvenimento – racconta Giulia, una delle giovani pellegrine partite da Cremona -, che facesse sì che non fossimo più soli, mai, che accadeva ora. La fatica e la stanchezza diventavano effimere guardando migliaia di persone camminare una notte intera seguendo la croce. Che meraviglia vederne dal fondo le figure poco distinte con le fiaccole sollevate al cielo, prima che sorgesse l'alba. Mai più soli perché Cristo "è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."»

Abbiamo incontrato persone grazie alle quali la fatica del cammino diventava la conferma di quella presenza che illumina la strada anche in tempi bui. E ancora una volta, così come lo

scorso anno, l'affanno dovuto a tanti chilometri di cammino e ore di veglia, si tramuta in stupore alla vista della meta, la casa della Madonna, la ragazza da cui tutto è iniziato.

Grest 2019 al via, tra feste in piazza, olimpiadi e solidarietà

«Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia d'amore». E con questo sguardo proiettato al futuro inizia domani, in molti oratori della diocesi, l'edizione 2019 del Grest, dal titolo «BellaStoria».

«Abbiamo un'intera estate per scoprire che la vocazione è la bella storia della vita di ognuno», incoraggia la presentazione del tema che unisce gli oratori della diocesi a tutti quelli della Lombardia che in questi giorni iniziano un percorso condiviso.

Un percorso fatto di giochi, amicizia e preghiera in parrocchia, ma anche di occasioni di incontro con i bambini, gli animatori e gli educatori dei paesi vicini. A scandire il calendario estivo saranno infatti le sei feste in piazza interparrocchiali già annunciate dalla Federazione Oratori cremonesi: il 17 giugno a Castelverde, il 18 a Crotta d'Adda, il 19 a Soresina; poi di nuovo il 25 a Caravaggio, il 26 a Pomponesco e il 27 a San Giovanni in Croce, in un programma che percorrerà il territorio diocesano dalla provincia di Bergamo fino alle zone del mantovano. A Cremona, invece, il 21

giugno, presso il Campo Scuola, torna l'appuntamento con le Olimpiadi degli oratori, per una giornata di giochi e sport con tante sorprese e colpi di scena.

**Partecipa con il tuo oratorio al contest fotografico
#BELLESTORIES**

Durante l'estate oratoriana ci sarà però anche spazio per la solidarietà. Con l'annuale iniziativa «estate di carità» rivolta quest'anno alle comunità del Mozambico colpite il marzo scorso dalla depressione tropicale che ha scatenato il ciclone Idai, con venti che hanno raggiunto 180 km/h, e piogge torrenziali proseguite per giorni che hanno provocato danni umani e materiali senza precedenti.

La città più colpita è stata Beira, seconda città del Paese con i suoi 600 mila abitanti, situata sulla costa dell'oceano Indiano, e sede della Diocesi. Sono undici i missionari Saveriani presenti in Mozambico. Tra loro anche il viadanese padre Andrea Facchetti che in passato ha operato a Dondo, cittadina di circa 80 mila abitanti, situata a 30 km da Beira, pesantemente colpita dal ciclone. Qui attualmente operano tre saveriani, che accompagnano la vita e l'evangelizzazione di 24 comunità cristiane.

Partecipando all'estate di carità del Grest 2019 si potrà contribuire ad aiutare le famiglie più povere che hanno perso tutto e alla ricostruzione delle loro case e delle strutture parrocchiali, anch'esse fortemente danneggiate.

Veglie di Pentecoste nelle zone, le testimonianze di suor Maria Domenica e don Arrigo Duranti (AUDIO)

Si sono svolte ieri sera, in quattro diversi punti della diocesi, le veglie di preghiera in preparazione alla solennità di Pentecoste, che la Chiesa celebra oggi.

Durante la celebrazioni si è pregato in modo particolare per le vocazioni, in vista soprattutto di due appuntamenti di particolare significato che nelle prossime settimane coinvolgeranno la Chiesa cremonese.

Domenica prossima, alle 10.30, nella chiesa monastica di S. Sigismondo, a Cremona vi sarà la professione solenne di suor Maria Domenica della «Salus animarum», giovane monaca domenicana, originaria proprio della città, entrata in clausura nel 2013, a 28 anni. Dopo la laurea e alcune esperienze lavorative, la scelta di voltare pagina nella propria esistenza, con la decisione di rispondere a una speciale consacrazione che l'ha portata a entrare, come claustrale dell'ordine dei Frati predicatori. Domenica emetterà la professione solenne durante la Messa presieduta da padre Daniele Drago, vicario del maestro generale dei Domenicani.

Proprio suor Maria Domenica ha proposto ieri sera una sua testimonianza in San Sigismondo, con l'intervento audio messo a disposizione anche delle altre veglie insieme alla riflessione offerta da don Arrigo Duranti, seminarista originario di Soncino, di 29 anni, che la sera del 22 giugno nella Cattedrale di Cremona sarà ordinato sacerdote dal vescovo Antonio Napolioni.

Ascolta la testimonianza di Suor Maria Domenica

Ascolta la testimonianza di don Arrigo Duranti

Quella di don Arrigo è stata una vocazione scoperta in giovanissima età, sin da bambino, quando a sei anni il parroco gli chiese se voleva fare il chierichetto. Così dal servire quotidianamente la Messa all'entrata in Seminario il passo è stato breve. Duranti ha vissuto l'esperienza del Seminario Minore dal 2004 al 2010 frequentando un anno il liceo "Vida" e successivamente l'istituto tecnico "Einaudi" a indirizzo sociale. Rientrato nel 2012 nella classe propedeutica, ha intrapreso gli studi teologici. Lo scorso 29 settembre è stato ordinato diacono.

Oltre che a Cremona, le veglie si sono svolte a Pumenengo presso il Santuario della Rotonda, a Soresina nella chiesa del Monastero della Visitazione e a Viadana. In questo caso la veglia, iniziata nei quattro quartieri della città, in modo itinerante ha fatto convergere tutti i partecipanti nella chiesa dell'Assunta per la conclusione unitaria.

Bozzolo, tre giorni di fede, arte e cultura nel 60° della scomparsa di don Mazzolari

“Il fiume, la cascina, la pianura: le tre immagini usate da Papa Francesco il 20 giugno 2017 in visita alla tomba di don Primo Mazzolari, ora diventano tre giorni di manifestazioni a Bozzolo”: lo spiega al Sir don Bruno Bignami, presidente della Fondazione Don Primo Mazzolari che ha sede nel paese – provincia di Mantova, diocesi di Cremona – in cui il prete-scrittore fu parroco dal 1932 al 1959, anno della morte, e dove è sepolto.

La Fondazione sta celebrando i 60 anni dalla scomparsa di Mazzolari e per l'occasione ha predisposto una fitta serie di appuntamenti culturali, religiosi e di svago che portano i riflettori sulla piccola cittadina nella Val Padana. “Don Mazzolari scende in piazza e lo fa in occasione del 60° dalla morte. Gli eventi – spiega don Bignami – sono organizzati dalla Fondazione, dal Comune di Bozzolo e dalla parrocchia e sono occasione per riprendere il messaggio di don Primo”. Bignami, che è postulatore della causa di beatificazione del sacerdote lombardo e direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro, aggiunge: “Innovativo è lo stile di questa tre giorni che si terrà nei giorni 14-15-16 giugno; in vari punti del paese ci saranno mostre iconografiche, musiche, letture, incontri, testimonianze e ospiti illustri che si alterneranno e offriranno un approccio originale al parroco di Bozzolo”.



Immagine non disponibile

Si tratta “di un evento assolutamente inedito e unico, di richiamo nel suo genere. Si parlerà di economia, di filosofia, di politica, di spiritualità, di società, di comunicazione... senza rinunciare alla buona musica, al teatro e alla cucina mantovana”. Un richiamo offerto fra l’altro dalla presenza di personaggi importanti del nostro tempo: da Stefano Zamagni a Paolo Rizzi, da Moni Ovadia a Enrico Garlaschelli, da Carla Danani a Elena Bartolini, da Roberto Maier a Franco Gabrielli, da Barbara Rossi a

Gaia De Vecchi. “Al centro ci sarà la parola di don Mazzolari, che diventa occasione di ascolto, di narrazione e di cultura grazie a volti che si incontrano”, conclude don Bignami. Gli appuntamenti prenderanno avvio venerdì 14 giugno, alle ore 16.30 nella chiesa di San Francesco (via Paccini, Bozzolo), con l’inaugurazione della mostra iconografica di Bruna Grazioli. A seguire, alle 17, nella sala civica di piazza Europa, sarà don Bignami a tenere una relazione pubblica sul tema “Don Primo Mazzolari nel nostro tempo”; sono previsti interventi dell’economista Paolo Rizzi, di Vincenzo La Fragola, diacono, e di Roberto Maier, sacerdote. Per l’intero programma – che ha preso avvio lo scorso novembre con un convegno su Mazzolari nella sede Unesco di Parigi, è proseguito con numerosi eventi in Italia e andrà avanti fino alla fine del 2019 - :fondazionemazzolari.it/.

È online “Altri”, il nuovo numero di Riflessi Magazine

Chi sono gli altri? Quale sguardo gettiamo su ciò che è «fuori» di noi, dei nostri schemi o dei nostri ambienti? Sono questi interrogativi che danno origine ai tanti argomenti (sono interviste, storie, riflessioni e racconti per immagini) trattati nel secondo numero di Riflessi Magazine. Si intitola appunto «Altri» l'edizione di giugno del nuovo periodico digitale della diocesi di Cremona online da venerdì.

Il percorso tematico proposto «legge» questa parola – oggi oggetto di tante interpretazioni, fraintendimenti e scontri ideologici – osservando la realtà che ci circonda da prospettive diverse: accanto a noi l'altro può diventare il parente malato di Alzheimer, il tifoso di una squadra avversaria, la personalità di un artista che lascia tracce di sé nei secoli fino a noi... Tanti altri i contenuti che rivelano – esplorando il rapporto di ciascuno con la differenza – conflitti e rinascite, eredità da ritrovare e frontiere di innovazione. Così si racconta di un gruppo di giovani indiani, immigrati di seconda generazione, che tengono vivo il legame con le loro radici attraverso la danza del Punjab, si incontra la storia di Anna, psicoterapeuta cremonese impegnata in Africa nella liberazione dei malati psichici che vivono incatenati agli alberi, si scende in metropolitana con l'Orfeo di Monteverdi e ci si chiede cosa succederà a noi domani quando diventerà normale parlare con oggetti “intelligenti” e che cosa significano i disegni di un bimbo che si trova a vivere la separazione di mamma e papà.

Quello di Riflessi Magazine è un numero speciale, ricco di contenuti che accompagneranno – senza fretta, come nello stile

del mensile online – l'estate dei lettori fino alla prossima uscita attesa per settembre con il tema «Città».

Gli animatori del Grest in preghiera al Santuario di Caravaggio (fotogallery)

Si è svolta in un clima di amicizia ma anche di ascolto e di raccoglimento la serata di preghiera organizzata presso il Santuario di Caravaggio dalle parrocchie della Zona Pastorale 1 per gli adolescenti e i giovani che nei prossimi giorni animeranno le giornate negli oratori con l'inizio del Grest.

Una serata di cammino condiviso iniziata con un momento di preghiera guidato dal vicario zonale don Marco Leggio presso l'altare della croce nel cortile di fronte al Santuario. In silenzio poi i ragazzi, accompagnati dai loro sacerdoti si sono incamminati verso l'obelisco al centro del grande cortile del Santuario dove – tutti seduti in cerchio – hanno ascoltato la testimonianza di un marito, padre e professionista, ex animatore in oratorio, che ha parlato loro del valore del servizio e della condivisione di momenti significativi come sarà quello che vivranno nei prossimi giorni anche gli animatori del Grest 2019.

La tappa seguente, poi, è stata il passaggio dal Fonte dell'apparizione, per un gesto di purificazione con l'acqua benedetta, prima della preghiera finale in Santuario dove, ai piedi della statua di Maria, i ragazzi hanno accolto su di

loro la benedizione e l'augurio di fare della loro estate e di quella dei più piccoli che accompagneranno una autentica...
"Bella storia"

Photogallery

Festa per il 70° di sacerdozio di don Albino Aglio

Sarà una giornata di grande festa, martedì 11 giugno alla "Fondazione La Pace", presso la casa di riposo "Giovanni e Luciana Buschini" di via Massarotti, per il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Albino Aglio, già parroco della parrocchia cittadina di S. Imerio, da alcuni anni ospite della struttura.

Alle ore 16 sarà il vescovo emerito mons. Dante Lafranconi a presiedere la S. Messa – animata dalla parrocchia di S. Imerio e a cui parteciperanno tutti i componenti della casa di cura e quanti vorranno condividere questo momento di gioia e di riconoscenza – concelebrata naturalmente da don Albino, dagli altri sacerdoti ospiti e da tanti confratelli amici e "compagni di strada" nel suo lungo cammino ministeriale.

CENNI BIOGRAFICI

Nato a Casalbuttano il 30 luglio 1926, don Albino Aglio è l'unico ancora vivente dei 9 sacerdoti consacrati dall'arcivescovo Giovanni Cazzani nella Cattedrale di Cremona l'11 giugno 1949. I primi 14 anni di ministero lo vedono impegnato come "prete dell' Oratorio" prima a Cremona, nella parrocchia

di S. Abbondio e poi – dal 1956 – nell'allora unica parrocchia di Cassano d'Adda. Nel 1963 diventa parroco, prima a Calvatone, poi, dal 1969 a Romanengo e, infine, nel 1981, a Cremona, nella parrocchia di S. Imerio, alla quale rinuncia "per limiti di età" nel 2002. Dal 2016 è ospite della Casa di riposo "Giovanni e Luciana Arvedi"

A Casalmaggiore nasce "Stelle sulla terra" per i bimbi affetti da autismo

Il circolo ACLI S. Agata di Cappella, frazione di Casalmaggiore, ha ospitato mercoledì 5 giugno la Festa di fine anno della Scuola dell'Infanzia del paese (I.C. Diotti di Casalmaggiore), alla quale, per volontà delle maestre e delle famiglie, è stato invitato il neonato comitato "Stelle sulla terra".

Nato il 4 aprile 2019 "davanti ad un caffè" – come ha raccontato Gabriela Mangu, mamma di Gabriele, un bambino della Scuola dell'Infanzia di Cappella- "il comitato riunisce famiglie di bambini affetti da sindrome dello sviluppo cognitivo, la maggior parte dei quali da autismo", che hanno deciso di superare l'isolamento in cui spesso le istituzioni li lasciano per condividere necessità, dubbi ed esperienze, nella certezza che insieme si può fare e fare meglio.

Ispirato ad "Accendi il buio", associazione cremonese a sostegno delle famiglie con bimbi affetti da autismo, "Stelle sulla terra" vuole essere un tentativo di integrazione a tutti gli effetti nel tessuto cittadino, a partire dai luoghi

maggiormente vissuti dai bambini quali sono le scuole. A partire dalla consapevolezza che la conoscenza permette di superare diffidenze e paure e di vivere a pieno titolo l'essere cittadini per tutti e non solo per alcuni, perché tutti i bambini hanno diritto a vivere la loro infanzia senza dover rinunciare all'educazione, al gioco e alla socializzazione.

Per questo Gabriela Mangu, Daniela Panico, Francesca Guerra, Daniela Zinelli, Elisa Marino, Rosalia Saimbene, con la loro portavoce Greta Visioli, hanno inaugurato il loro comitato pubblicamente il 9 maggio scorso presso la Biblioteca di Casalmaggiore e continuano ad essere presenti ad ogni occasione pubblica per poter raccogliere il maggior numero possibile di adesioni da parte di singoli e famiglie che vogliano interessarsi alla condizione dei bambini "stelle sulla terra" e con loro fare un percorso di condivisione e accoglienza.